



·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

INSTANT
REPORT

n.1 / Aprile 2018

LE ESPORTAZIONI PUGLIESI: UN'ANALISI TERRITORIALE E SETTORIALE

Focus Uno sguardo ai mercati di esportazione Cina e USA

Le esportazioni pugliesi: un'analisi territoriale e settoriale

Introduzione

La crescita di una regione come la Puglia è inevitabilmente legata alla sua "performance esportativa" e alla sua capacità di essere competitiva sui mercati esteri. E la performance esportativa di una regione, e più in generale di un paese, è uno dei criteri abitualmente utilizzati per misurare la competitività internazionale delle sue imprese.

L'analisi che segue è finalizzata a fornire un quadro della propensione pugliese ad esportare. Appare tuttavia riduttivo valutare la competitività di una regione sui mercati internazionali basandosi su un'analisi meramente quantitativa della sua propensione al commercio estero: per questo motivo, si è ritenuto utile declinare l'analisi sia secondo i settori di attività economica, sia secondo le differenti quote di mercato internazionali. A tale riguardo, viene proposto un **approfondimento su due mercati specifici, Cina e Stati Uniti**, protagonisti in queste settimane di un contenzioso in materia commerciale. Questo approfondimento potrà, inoltre, fornire elementi descrittivi utili ad analisi successive.

Capacità esportativa: Unione Europea, Italia e Puglia

La prima fase dell'analisi dei flussi commerciali internazionali ha riguardato i confronti tra territori a livello sia unionale, sia nazionale. L'indicatore utilizzato per entrambi i confronti è il "grado di apertura internazionale", costruito rapportando la somma di esportazioni ed importazioni al prodotto interno lordo. Su scala europea, è stato analizzato il grado di apertura internazionale extra UE di ogni Paese dell'Unione; su scala nazionale, quello di ogni regione italiana con tutti i Paesi esteri, compresi quelli dell'Unione Europea.

A livello dell'Unione, l'indicatore è stato costruito utilizzando i dati Eurostat, che considerano i flussi commerciali che ciascun Paese membro intrattiene con i Paesi Extra-UE. L'Italia, assieme ad altri grandi economie quali Germania, Regno Unito, Francia, Spagna e Svezia, presenta un grado di apertura internazionale inferiore alla media europea (59,5 vs. 87,9%, Figura 1).

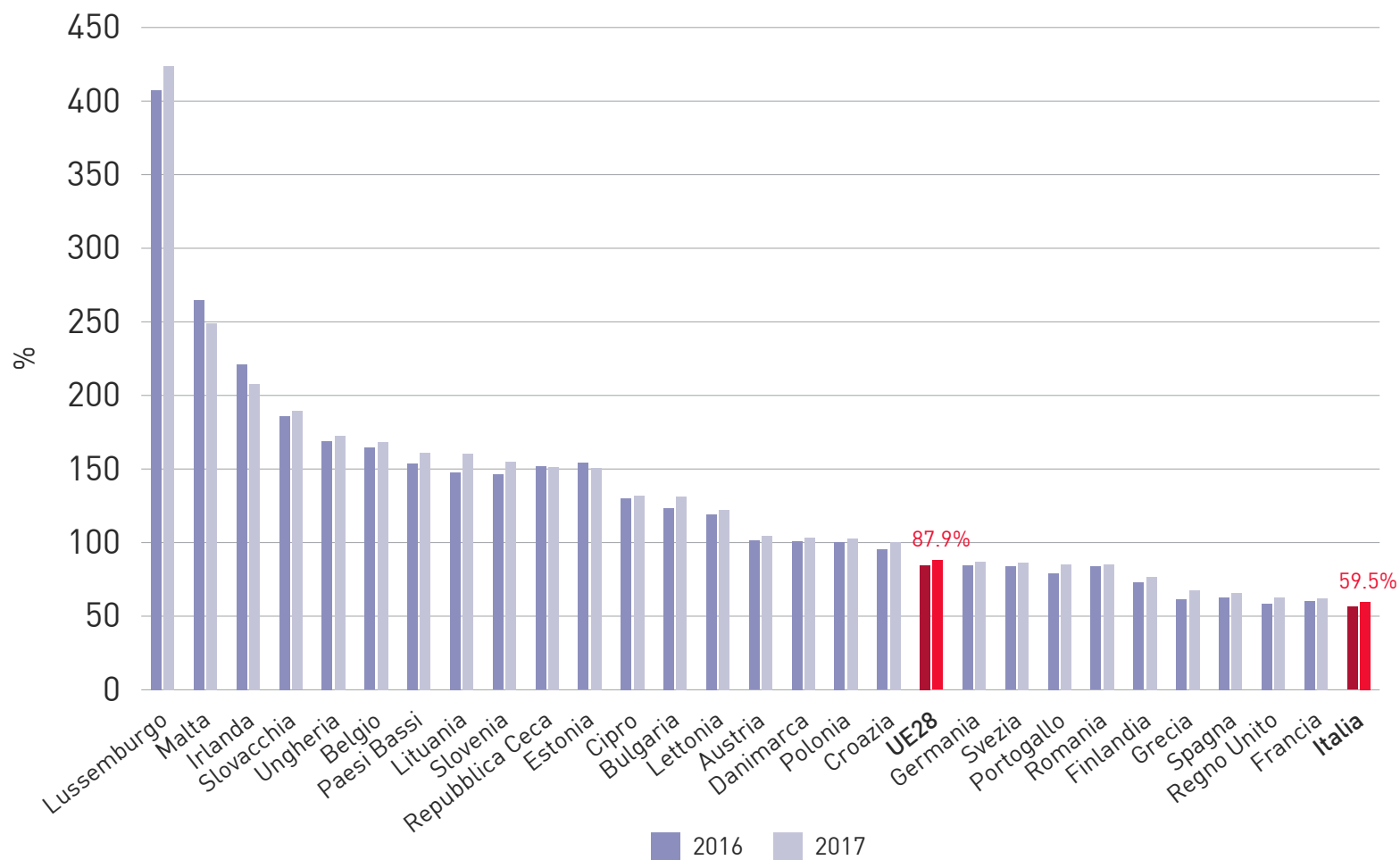


Figura 1: Grado di apertura internazionale extra UE per i Paesi dell'Unione Europea, 2016-2017.

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Eurostat

In Figura 2 si fornisce, invece, il confronto fra tutte le regioni italiane nel biennio 2015-2016. Il dato ISTAT restituisce i flussi commerciali con tutti i Paesi esteri, inclusi quelli dell'Unione Europea, mentre non considera i rapporti commerciali inter-regionali¹. Dal grafico emerge una sostanziale invarianza del grado di apertura internazionale in quasi tutte le regioni italiane: variazioni di rilievo si osservano solo per la Basilicata, in positivo (con un aumento del valore dell'indicatore di 13,7 punti percentuali da un anno all'altro), e la Sardegna, in negativo (con un decremento pari a 6,6 punti). Il grado di apertura internazionale della Puglia è lievemente calato, passando da 23,7 a 22,8 punti percentuali; la regione occupa oggi la 15^a posizione nella graduatoria delle regioni italiane più "aperte" ai flussi commerciali esteri.

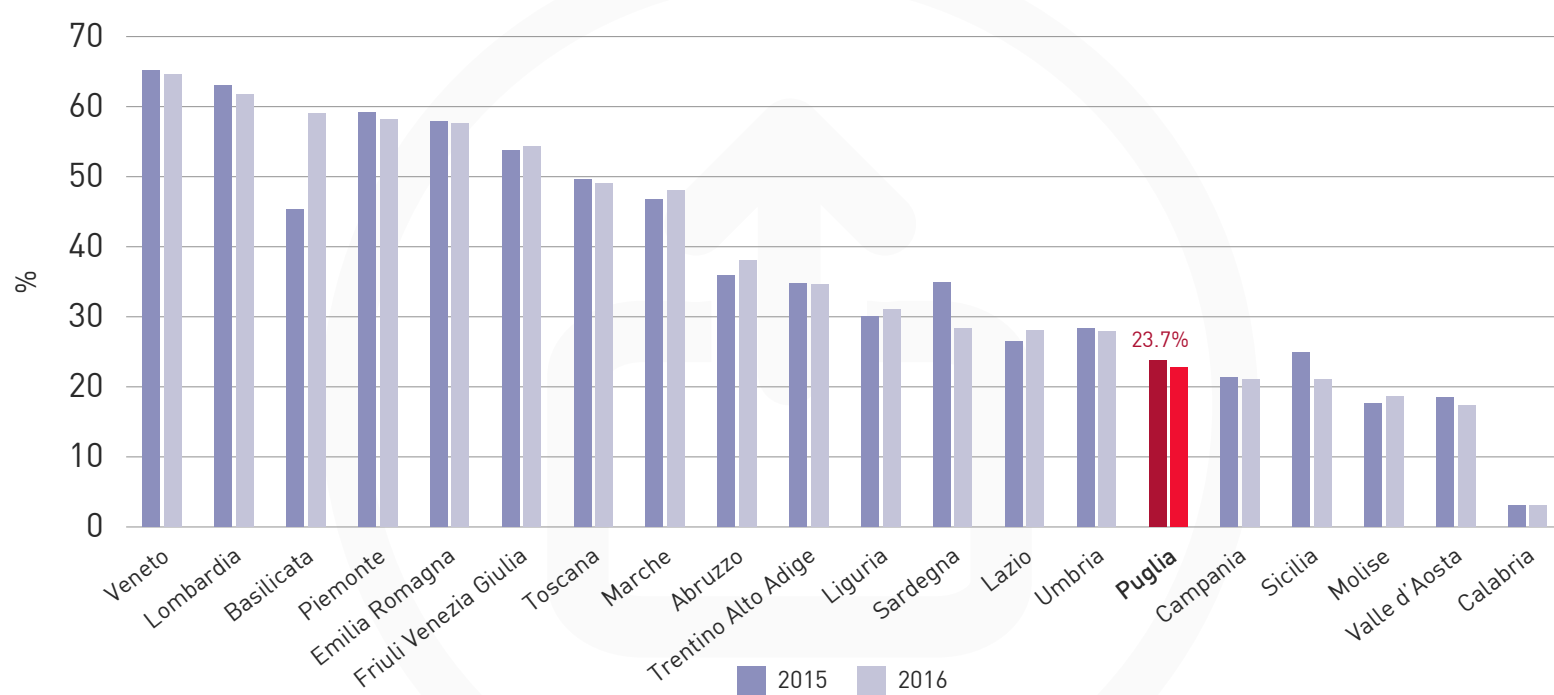


Figura 2: Grado di apertura internazionale delle regioni italiane, 2015-2016.

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, Coeweb

¹ In questo caso, il denominatore è espresso in milioni di euro.

Le esportazioni pugliesi: evoluzione temporale, comparti e mercati

Nel periodo 2004-2017, nonostante una decisa contrazione in corrispondenza della nota crisi del 2009², si riscontra un andamento complessivamente crescente delle esportazioni pugliesi, come si può rilevare osservando la linea di tendenza tratteggiata nel grafico riportato in Figura 3.

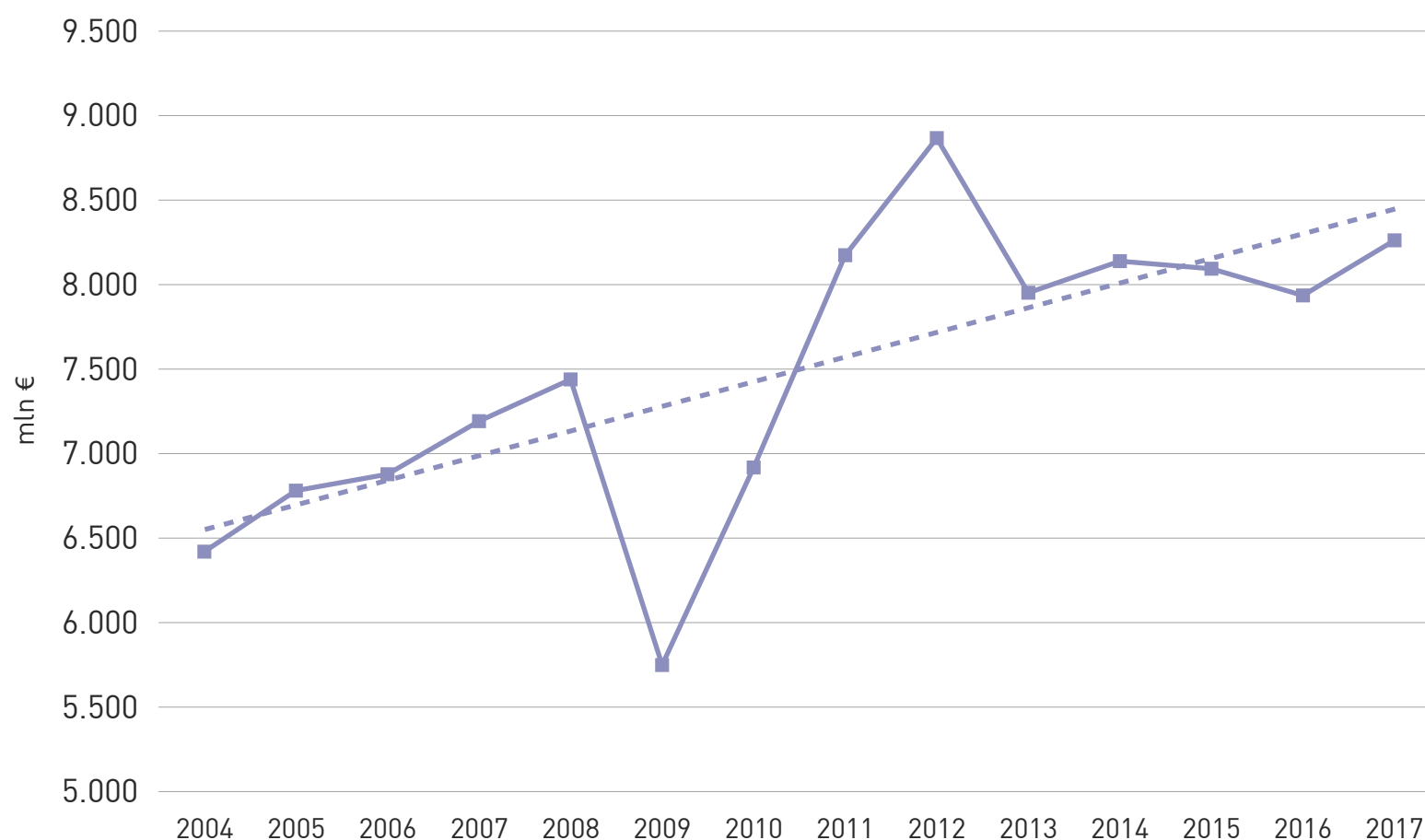


Figura 3: Esportazioni Puglia, 2004-2017 (mln. €).

* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018 – Fonte: Istat, Coeweb

Il grafico di Figura 4 fotografa il contributo dei diversi settori produttivi alla capacità esportativa regionale nel 2016 e nel 2017.

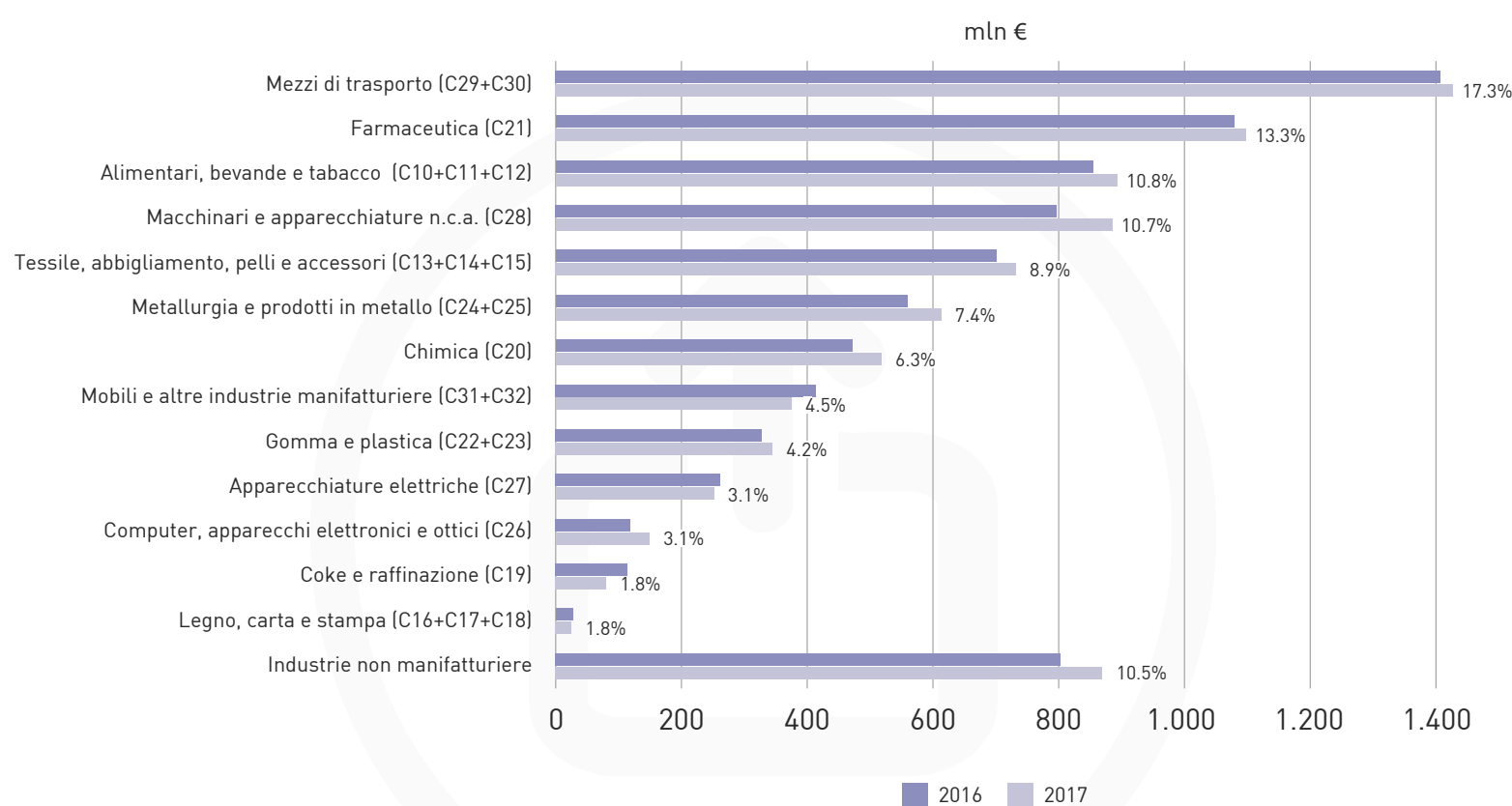


Figura 4: Esportazioni Puglia per divisione di attività economica, 2016-2017* (mln. €).

* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018. In parentesi è indicato, per ogni divisione di attività economica, il relativo codice ATECO – Fonte: Istat, Coeweb

² Crisi che ha interessato tutto il territorio nazionale e che ha avuto le medesime conseguenze anche sulle esportazioni delle altre regioni italiane.

Quello che emerge è un incremento generale delle esportazioni per tutti i settori nel biennio considerato, eccezion fatta per il settore del coke e della raffinazione (-29,3%), dei mobili e delle altre attività manifatturiere (-9,2%), del legno, carta e stampa (-8,8%) e delle apparecchiature elettriche (-3,8%).

Come mostra la Figura 5, negli stessi anni i principali mercati internazionali di destinazione delle esportazioni pugliesi sono quelli dei Paesi europei, sia membri dell'Unione Europea sia extra-UE: complessivamente tali mercati assorbono oltre il 70% delle esportazioni pugliesi.

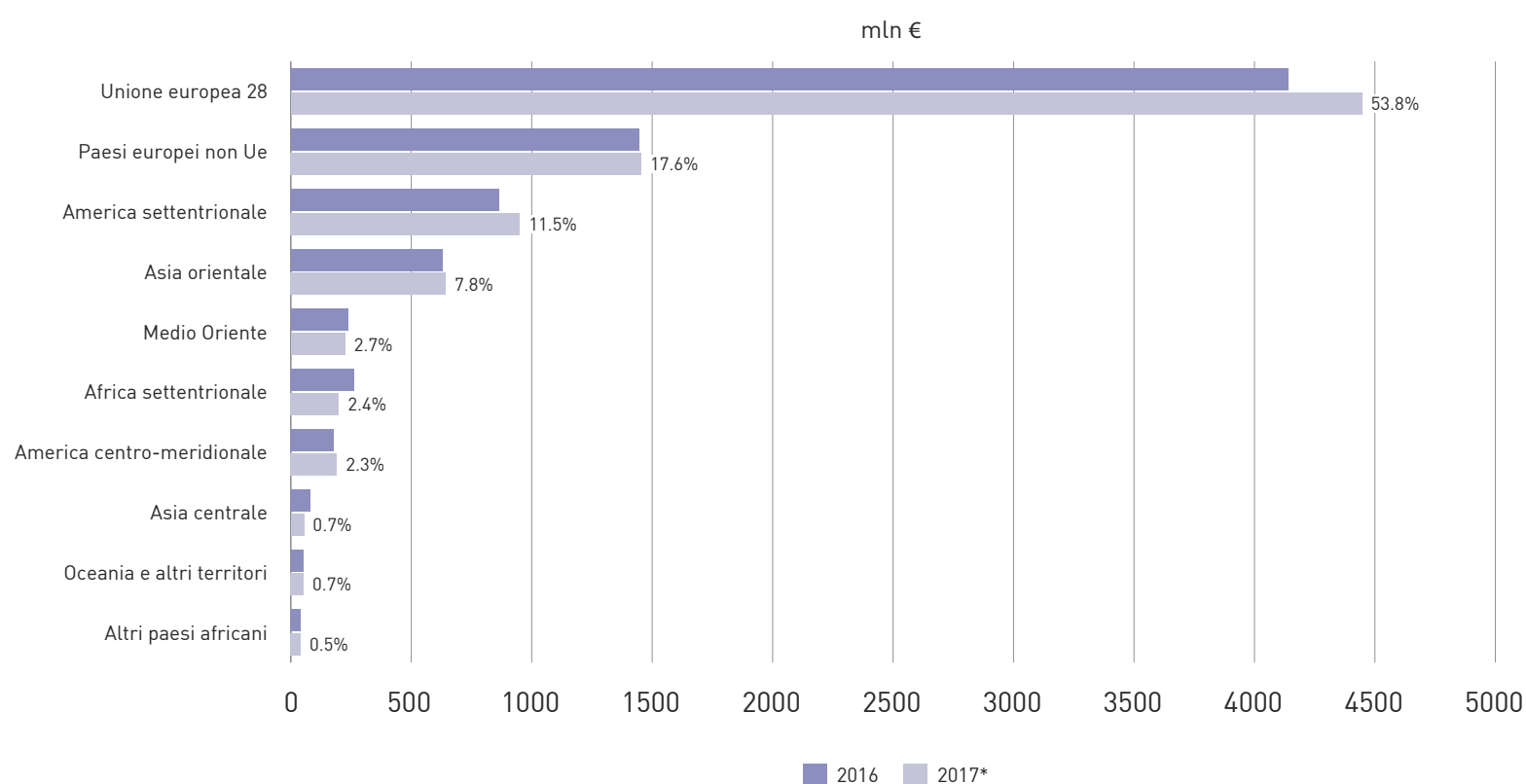


Figura 5: Esportazioni Puglia per mercato di destinazione, 2016-2017.

* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018 – Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, Coeweb

Nell'ultimo biennio si osserva una sostanziale stabilità delle quote esportate per paese di destinazione. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, nel 2017 risultano in apprezzabile crescita i mercati dei Paesi UE (+7,4%), dell'America settentrionale (+10%) e centro-meridionale (+7,5%); in flessione, invece, i flussi commerciali destinati ad Asia centrale (-32,6%) ed Africa settentrionale (-24,2%).



Focus

Interscambio commerciale della Puglia
con Cina e USA

L'attualità fornisce il pretesto per un'analisi più approfondita dei rapporti commerciali della Puglia con i due Paesi protagonisti: Stati Uniti e Cina.

Nel 2017³, i flussi commerciali dalla Puglia verso gli USA ammontano, complessivamente, a 887,8 milioni di euro; a 201,7 milioni quelli destinati alla Cina. Tuttavia, il saldo tra import ed export è positivo nei confronti degli USA, negativo nei confronti della Cina (Figura 6).

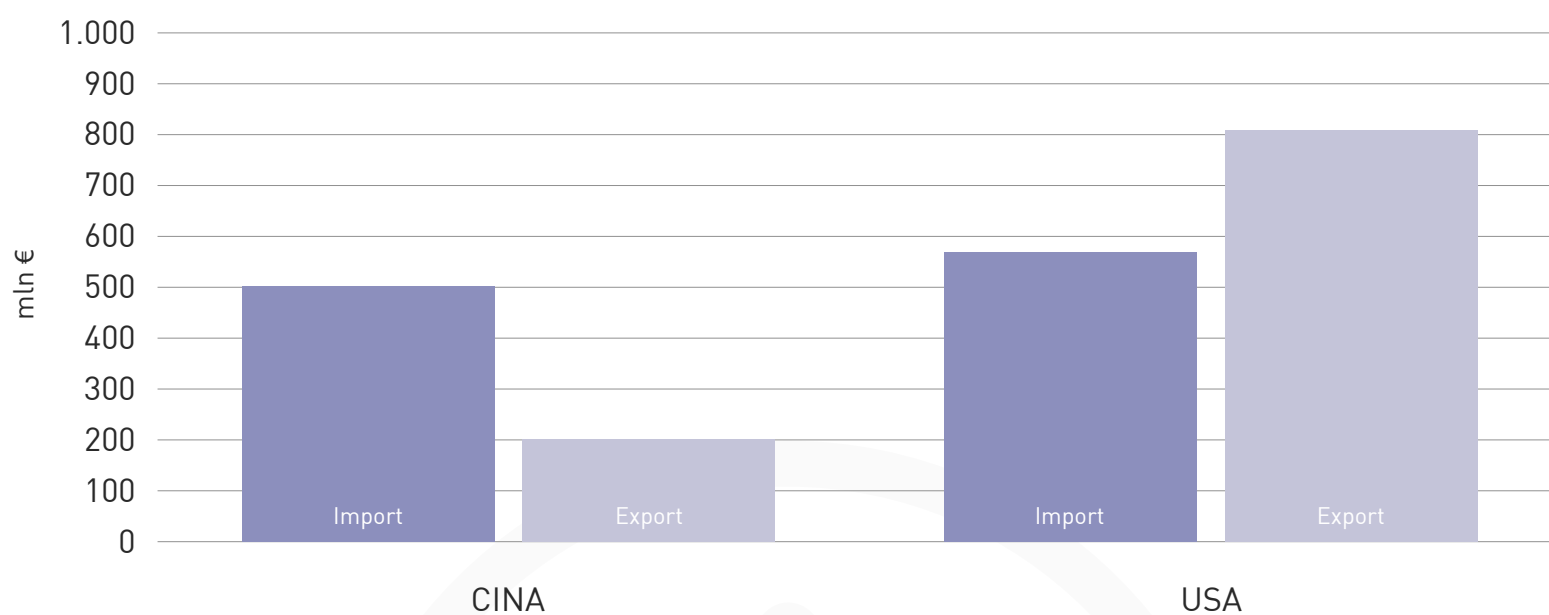


Figura 6: Import-Export Puglia verso Cina ed USA, 2017*.
* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018 – Fonte: Istat, Coeweb

Per verificare la dinamica settoriale dell'interscambio, i flussi commerciali in entrata e in uscita da questi due Paesi sono stati esaminati per divisione di attività economica: i risultati sono sintetizzati in Tabella 1. I soli settori che registrano un **surplus commerciale positivo tra Puglia e Cina** sono:

- farmaceutica (45 milioni di euro di surplus);
- macchinari ed apparecchiature (35 milioni);
- prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (8 milioni);
- prodotti alimentari e bevande (7 milioni);
- prodotti chimici (1,2 milioni);
- prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (0,8 milioni).

³ Il dato per il 2017 è provvisorio, ma si registrano gli stessi andamenti anche nel 2016.

Diversamente, nei confronti degli USA, risultano prevalenti i settori in cui si registra un surplus commerciale (14 su 19).

MERCİ	Saldo export-import Puglia, 2017* (milioni di euro)	
	Cina	USA
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-1,25	-90,28
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	8,05	-202,12
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,47	71,43
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-161,60	18,05
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-9,51	-1,58
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-42,44	-2,28
Sostanze e prodotti chimici	1,20	-20,18
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	45,33	51,61
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-35,31	-19,76
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-30,52	-7,14
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-8,65	-0,66
Apparecchi elettrici	-47,52	21,73
Macchinari e apparecchi n.c.a.	35,40	122,71
Mezzi di trasporto	-17,59	338,10
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-45,12	43,72
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,87	-1,00
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	-0,04	-2,15
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	0,00	0,07
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-0,03	-0,39
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	-0,03	0,00

Tabella 1: Saldo commerciale pugliese verso Cina ed USA per divisioni di attività economica, 2017

* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018 – Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, Coeweb

Dalla lettura comparata dei dati dei due mercati **emerge un vantaggio della Puglia nell'agroalimentare, nella farmaceutica e nella meccanica**: in questi settori, infatti, la regione è esportatore netto sia in Cina sia negli USA.

Di particolare interesse per questa analisi è il settore metallurgico, uno di quelli al centro della disputa commerciale tra i due Paesi e in cui la Puglia esprime una produzione e una importante capacità esportativa (è il 6° settore per valore di prodotto esportato). Sulla base delle informazioni attualmente disponibili - il 23 marzo 2018 è entrato in vigore il decreto con cui il Presidente americano ha ufficializzato l'introduzione di un dazio del 25%

sulle importazioni di acciaio e di una tariffa del 10% sull'import di alluminio⁴ – di seguito viene fornito un quadro descrittivo sulla composizione dei **flussi commerciali del settore metallurgico dalla Puglia verso ed in entrata da Cina e Stati Uniti** come base per future valutazioni. Indicazioni precise sugli eventuali possibili effetti sulle esportazioni pugliesi (sia in riferimento alle intensità, sia alle loro direzioni) esulano dalle finalità e dalle capacità di analisi di questo report.

È innanzitutto utile fornire un ordine di grandezza complessivo del fenomeno: i prodotti del settore metallurgico (comprensivi di acciaio e di alluminio) esportati complessivamente negli USA nel 2017 sfiorano gli 8,5 milioni di euro, mentre il flusso in uscita verso la Cina supera di poco il milione e mezzo di euro. Parallelamente, il flusso in entrata dagli USA nello stesso anno ha superato quota 13,5 milioni di euro, mentre il valore dei prodotti metallurgici provenienti dal mercato cinese ha sfiorato i 4,4 milioni. **La Puglia nel 2017 è risultata essere un importatore netto di prodotti metallurgici** (Tabella 2). Nel 2016, invece, e per il solo mercato degli Stati Uniti, era risultata esportatore netto, con un saldo positivo di oltre 10 milioni di euro.

MERCATO		Valori (in euro)	Saldi (in euro)
Cina	Import 2016	5.719.217	- 5.502.612
	Export 2016	216.605	
	Import 2017*	4.399.239	- 2.895.744
	Export 2017*	1.503.495	
USA	Import 2016	1.588.506	10.614.495
	Export 2016	12.203.001	
	Import 2017*	13.536.660	- 5.049.874
	Export 2017*	8.486.786	

Tabella 2: Puglia - Importazioni, esportazioni e saldi verso Cina ed USA per prodotti della metallurgia (codice ATECO C24), 2017

* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018 – Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, Coeweb

⁴ Al momento dall'applicazione di tali dazi sono esclusi i prodotti di Canada, Messico, Argentina, Brasile, UE e Corea del Sud (almeno sino al 1° maggio 2018). A gennaio 2018 erano stati invece decisi i dazi su lavatrici e pannelli solari. Informazioni aggiornate al 9 aprile 2018.

Le informazioni contenute nel *data warehouse* delle statistiche sul commercio estero dell'Istituto nazionale di statistica ci permettono di disaggregare ulteriormente il dato sui singoli prodotti della metallurgia in ingresso ed in uscita verso il mercato cinese e statunitense (Figura 7):

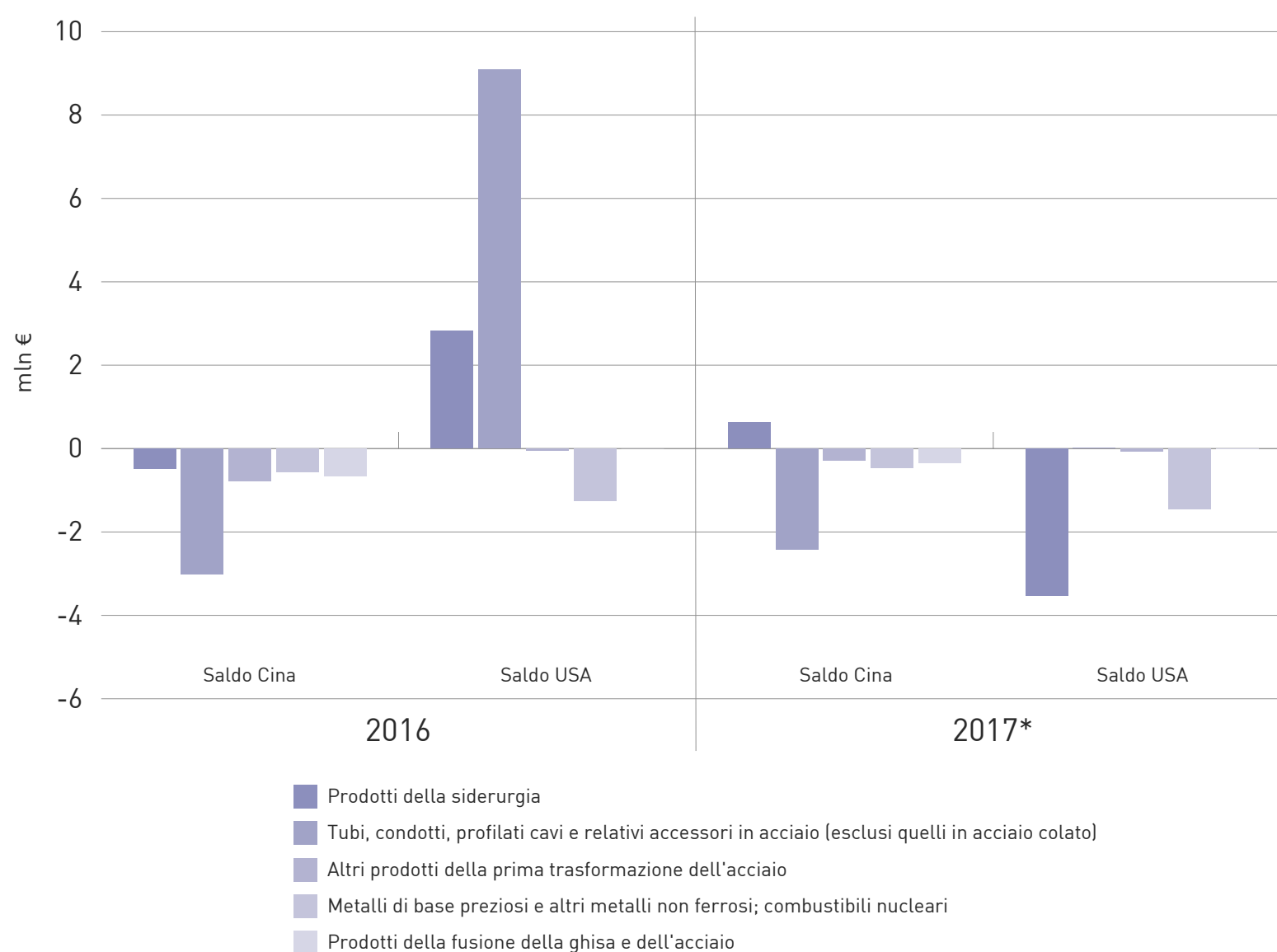


Figura 7: Prodotti della metallurgia, saldo commerciale Puglia vs. Cina e Usa, 2016-2017.

* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018 – Elaborazioni ARTI su dati Istat, Coeweb

Nel 2016, hanno mostrato un saldo commerciale positivo nei confronti degli USA i prodotti della siderurgia (ferro, acciaio e ferroleghie), oltre a tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio. Nel 2017, vi è stato un saldo positivo pari a 625.800 euro con la Cina per quanto riguarda i soli prodotti della siderurgia.



Un'analisi analoga è stata condotta anche sull'interscambio con i due Paesi di prodotti agroalimentari, vista la rilevanza di tale settore nell'export pugliese (è il 3° per valore delle esportazioni) e visto il concreto vantaggio pugliese in tale comparto nei confronti di entrambi i mercati in esame (Figura 8). Infatti, tra i prodotti indicati dal governo cinese come possibili target di ritorsioni nei confronti della politica tariffaria statunitense vi sono quelli agroalimentari (tra cui frutta, vini, carni di maiale).

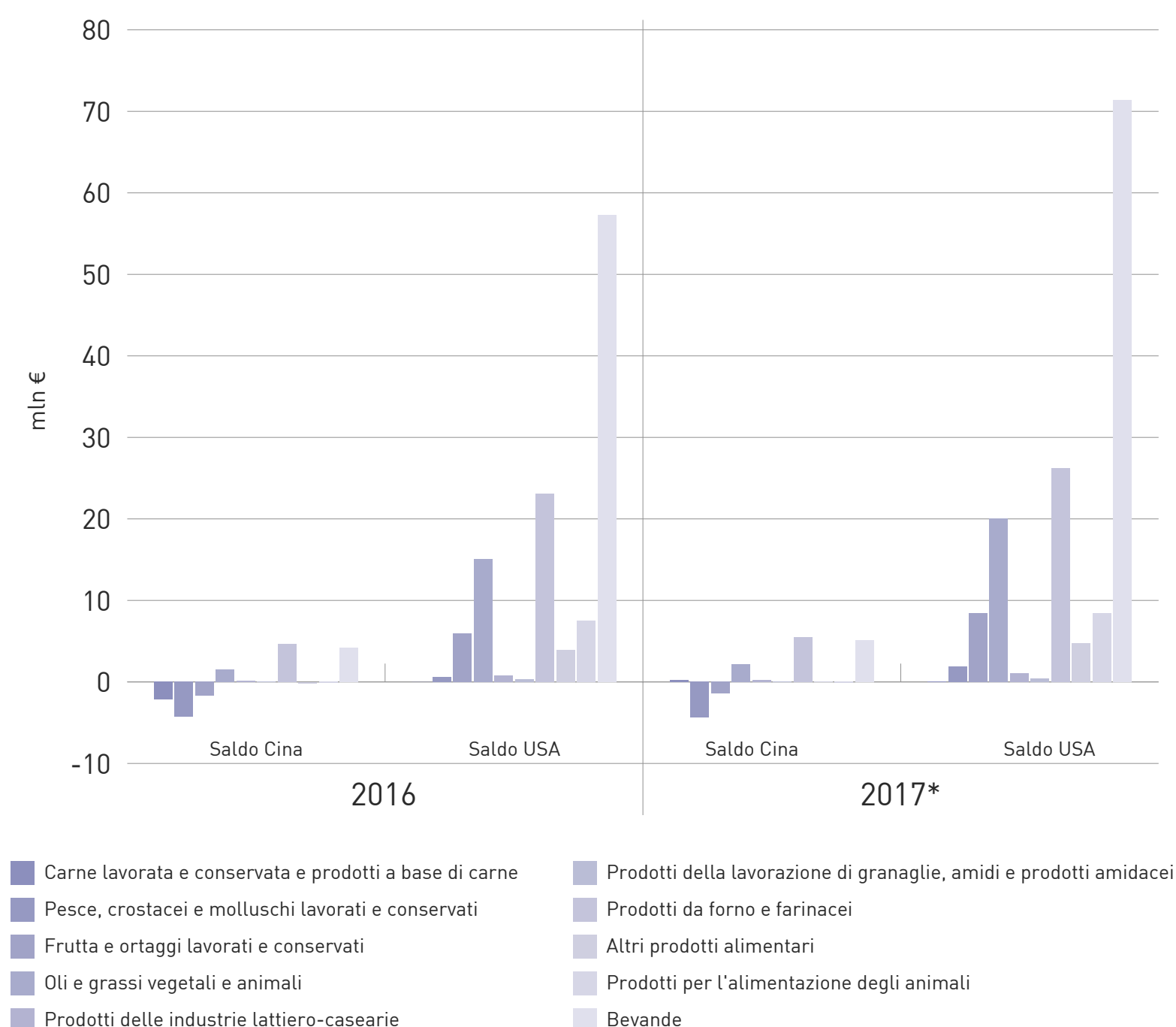


Figura 8: Prodotti alimentari e bevande, saldo commerciale Puglia vs. Cina e Usa, 2016-2017.

* Dato provvisorio, estratto il 5 aprile 2018 – Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, Coeweb

Per la Puglia, il mercato più interessante risulta quello statunitense, dove i saldi commerciali sono positivi su tutte le categorie di prodotti alimentari. Nei confronti della Cina, invece, la Puglia è esportatore netto, sia nel 2016 sia nel 2017, dei seguenti comparti:

- oli e grassi vegetali e animali;
- industrie lattiero-casearie;
- lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei;
- prodotti da forno e farinacei;
- bevande (principalmente, vino);
- carni (solo nel 2017).

È, infine, da notare che il saldo di questi stessi comparti è risultato in crescita tra il 2016 e il 2017, con la sola eccezione di quello delle granaglie.

Conclusioni

La Regione Puglia ritiene strategico sostenere l'incremento del livello di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, supportando lo sforzo di approccio ai mercati esteri delle imprese pugliesi mediante:

- azioni di promozione dell'export a vantaggio di imprese e loro forme aggregate (c.d. internazionalizzazione "attiva");
- rafforzamento dei fattori di attrattività regionale rispetto a investitori esteri, realizzato grazie a occasioni di incontro (B2B, matching, forum) tra imprenditori italiani ed esteri (c.d. internazionalizzazione "passiva").

Sulla base delle tipicità produttive e delle capacità esportative della Puglia, il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018 individua i paesi target e i settori economici verso i quali sviluppare azioni di promozione, in modo da concentrare gli sforzi e ottimizzare le risorse a disposizione.

Sulla base delle principali tendenze di sviluppo del quadro macroeconomico internazionale, tra i Paesi target individuati vi sono Stati Uniti d'America e Canada, Cina, Giappone, Paesi del Golfo: si tratta, peraltro, di mercati interessati attualmente da tensioni commerciali che ne caratterizzano i rapporti di scambio.

L'individuazione delle priorità settoriali si è basata, invece, sulla strategia regionale di specializzazione intelligente "Smart Puglia 2020" che focalizza l'attenzione sui settori strategici per lo sviluppo della competitività dell'economia regionale pugliese: si tratta delle tre aree prioritarie di innovazione di Smart Puglia 2020 - Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente e Comunità digitali, creative e inclusive - e di un ulteriore settore "focus", costituito dal rilancio, la riconversione e la riqualificazione dei comparti tradizionali "Made in Italy".

In considerazione delle attuali tensioni commerciali nei mercati di Cina e USA, si ritiene pertanto di raccomandare una intensificazione delle azioni di internazionalizzazione attiva rivolte particolarmente ai settori per cui la Puglia mostra avere un vantaggio in entrambi i mercati in esame: agroalimentare, farmaceutica (entrambi settori dell'area Salute dell'uomo e dell'ambiente) e meccanica (settore applicativo dell'area Manifattura sostenibile).





·a·r·t·i·

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

INSTANT REPORT

n.1 / Aprile 2018

ARTI Instant Report è la collana di pubblicazioni a cadenza periodica con cui l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia presenta in maniera sintetica analisi quali-quantitative e risultati di indagini sulle dinamiche dei principali indicatori del sistema innovativo pugliese.

© ARTI, 2018
www.arti.puglia.it



Documento distribuito con licenza Creative Commons BY-NC-ND 4.0

A cura di: Annamaria Fiore (ARTI)
Editing: Annamaria Monterisi (ARTI)
Grafica e impaginazione: Gianfranco D'Onghia (ARTI)

